



I prossimi 1 e 2 ottobre sarà a Cremona la "Cappella Sistina", il coro della Basilica Vaticana. Il 1 ottobre parteciperà a un convegno internazionale che si svolgerà in Fiera, in occasione di Mondomusica, presente il Segretario della Congregazione vaticana per il Culto Divino. Inoltre la Cappella Sistina proporrà un concerto in cattedrale il 1 ottobre alle ore 21 e il 2 un Masterclass in Sant'Agostino.

Domenica, 11 settembre 2016



Don Primo a Bozzolo tra i suoi parrocchiani

martedì 13 settembre, ore 21, a Bozzolo

Il film su don Mazzolari e la famiglia ebrea Tanzer

Piazza Mazzolari a Bozzolo ospiterà martedì 13 settembre, alle ore 21, l'anteprima nazionale del documentario sulla famiglia Tanzer che vede protagonista anche don Primo Mazzolari, uno degli artefici del salvataggio di molti ebrei durante la seconda guerra mondiale. La pellicola ripercorre infatti la vicenda dei Tanzer (padre, madre e tre figli) sfollati a Bozzolo nel 1943 e colpiti dalle leggi razziali: sollecitati a fuggire per tempo dal podestà Giovanni Rosa - che ricevette ordine da Mantova di inviare l'elenco degli ebrei residenti sul territorio - i Tanzer vennero aiutati a trovare rifugio dal maresciallo dei carabinieri Antonio Sartori e dal parroco don Primo Mazzolari. In particolare don Primo individua una famiglia bozzolese affidabile, disposta a nascondersi al sicuro in una cascina. Il parroco esprime il suo rincrescimento di non poterli accogliere in canonica, ma la sua casa è sotto controllo dai tedeschi e il suo nome è al centro di troppi sospetti per l'impegno in favore di altre persone in pericolo. Sia il podestà sia il maresciallo concordano che la proposta di don Primo è la più sicura e consigliano di accettarla in fretta. Mentre la famiglia medita il da farsi, il più piccolo dei figli, Oskar, si reca a Milano con documenti falsi, procurati tramite il podestà, e riceve una proposta ancora più radicale: la fuga in Svizzera. La famiglia sceglie questa opzione estera, che permette di non mettere in pericolo gente del paese. Prima di partire, i Tanzer lasciano i loro averi a don Mazzolari che li custodisce con cura per tutto il periodo bellico e glieli rende persino rinnovati, alla fine del conflitto. La pellicola - che vede protagonisti i luoghi storici di Bozzolo ed è accompagnata dal suono del violino della Shoah, messo generosamente a disposizione dalla famiglia dell'ing. Carlo Alberto Carutti e dal Comune di Cremona - rende quindi omaggio alla figura di don Primo che servì la comunità di Bozzolo dal 1932 al 1959, in un periodo segnato dal dramma della seconda guerra mondiale, vissuto con la forza inesauribile e creativa della carità cristiana. Il documentario sarà trasmesso su Rai Storia (canale 54 del digitale terrestre) sabato 17 settembre alle ore 21.30. La produzione della Rai, guidata da Giovanni Paolo Fontana, ha però voluto dare speciale rilievo all'evento promuovendo questa anteprima nazionale nella cittadina mantovana. Accanto al protagonista del filmato, il sopravvissuto Oskar Tanzer, saranno presenti i produttori Rai, rappresentanti della Comunità ebraica italiana e gli organizzatori della Fondazione «don Primo Mazzolari», della parrocchia e del Comune di Bozzolo. Presente anche il vescovo emerito di Cremona, mons. Dante Lafranconi.

linee pastorali. Domani il vescovo Napolioni presenta alla diocesi la guida per il nuovo anno

«Ecco la nostra Chiesa»



La colletta per i terremotati

Anche la Chiesa cremonese, in piena sintonia con la Chiesa italiana, è solidale nella preghiera per le vittime e nella fraterna vicinanza alle popolazioni colpite dal recente terremoto in Italia centrale. Rispondendo all'appello della Conferenza episcopale italiana, prenderà parte alla colletta nazionale che si terrà in tutte le chiese del Paese domenica 18 settembre. La diocesi di Cremona sarà tutta attivamente coinvolta in questa iniziativa di solidarietà e di fraternità: in tutte le chiese e le parrocchie, in tutte le Messe si raccoglieranno offerte che poi saranno fatte pervenire all'Ufficio ragioneria della Curia vescovile. Anche la Caritas, attraverso la Fondazione San Facio, continua la raccolta fondi destinati a tale scopo.

Il testo sarà illustrato in cattedrale ai sacerdoti e ai fedeli durante un momento di riflessione. Sottotitolo: «Un sogno... un cantiere»

DI VINCENZO RINI

Sarà presentato domani (alle ore 21) in Cattedrale «Il cammino diocesano per l'anno pastorale 2016-2017», intitolato «La nostra Chiesa. Un sogno... un cantiere», il primo del vescovo Antonio Napolioni. Sarà un momento di preghiera e di riflessione a cui tutti i sacerdoti e i fedeli impegnati nella vita pastorale sono caldamente invitati. Un testo di novanta pagine che presentano le linee portanti e lo stile pastorale del vescovo Antonio, manifestando il volto di una Chiesa che si intende condurre con lo stile della comunione e della partecipazione, in sintonia con le indicazioni di papa Francesco. Il testo si apre con la presentazione del vescovo, che indica fin da subito che si tratta di un percorso che trova il suo punto di partenza nel Concilio Vaticano II. Accanto al Concilio, il Vescovo sottolinea gli altri attori con cui percorrere la strada della evangelizzazione negli anni a venire: «l'esempio e la parola di Papa Francesco... gli orientamenti della Chiesa italiana per Educare alla vita buona del Vangelo... l'esperienza del convegno ecclesiale di Firenze». In altre parole: la Chiesa cremonese cammina nel solco della Chiesa universale e della Chiesa italiana, secondo l'indicazione - che fu già del cardinale Michele Pellegrino - «camminare... si cammina insieme». E dal testo del documento appare proprio questo: l'impegno pastorale della Chiesa, seppure rinnovato nel tempo per

rispondere alle necessità del popolo di Dio che cammina nella storia, procede sempre in fedeltà al passato: il presente e il futuro della Chiesa è sempre nutrito dalle sue radici. Nella sua introduzione il Vescovo presenta le «Cinque vie» sulle quali la Chiesa cremonese vorrà camminare: la via dell'uscire, la via dell'annunciare, la via dell'abitare, la via dell'educare, la via del trasfigurare. Per raggiungere, attraverso esse, obiettivi prioritari:

il rinnovamento della vita del presbitero, il discernimento comunitario sul territorio, l'impegno per una comunità educante che sia famiglia di famiglie, l'ascolto dei giovani, lo stare nel mondo con lo stile del servizio, capaci di comunicazione

23 maggio 1982

Madre Teresa "vive" a Rivarolo Mantovano

Ha suscitato vasta eco la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, proclamata «Santa» domenica scorsa. Ma, se ovunque l'evento è stato salutato con gioia, particolare commozione ha procurato a Rivarolo Mantovano, - provincia di Mantova e diocesi di Cremona -, l'unica parrocchia della diocesi in cui la santa è giunta ad annunciare la sua missione di carità. Era il 23 maggio 1982, festa dell'Ascensione: ricevette le chiavi d'oro e la cittadinanza onoraria. Nel ricordo della sua presenza, nella parrocchiale è stato esposto il quadro fotografico che la ritrae accanto al parroco del tempo don Angelo Grassi. L'attuale parroco don Luigi Carrai ne ha parlato diffusamente ad ogni Santa Messa. La suora era venuta a ricevere il premio «Le Torri Merlate» ideato dal rivarolese Emilio Regonasci. A convincerla era stato anche il salesiano rivarolese padre Giuseppe Baracca che l'aveva conosciuta a Calcutta. La piccola suora era giunta verso le 8 accompagnata da una consorella e da una giovane interprete. Aveva innanzitutto incontrato uno a uno gli anziani della casa di riposo. Indimenticabile il suo sgranare il Rosario durante i discorsi in piazza davanti al Comune. Come pure la sua voce che parlava di san Luigi Gonzaga, delle povertà, del non sentirsi amati, in un inglese semplice che parlava al cuore. Seguì la Messa celebrata da don Angelo Gassi con altri sacerdoti e una folta corale diretta da don Palmiro Ghidetti. Giunse poi anche il vescovo Fiorino Tagliaferri. Prima di mezzogiorno madre Teresa partì alla volta di Roma lasciando a Rivarolo un ricordo indelebile.



Itinerari del Centro Pastorale, i Quaderni del Centro Pastorale e le Associazioni e Movimenti presenti al Centro Pastorale. Si può ben dire che questa pubblicazione dovrà essere accolta in tutte le parrocchie come il vademecum per conoscere, approfondire e progettare in comunione il progetto di vita ecclesiale che il Vescovo Antonio intende proporre e realizzare insieme al presbitero diocesano e al mondo dei laici viventi nella comunità ecclesiale.

I nuovi parroci si presentano ai fedeli

Tra il 4 settembre e il 9 ottobre nove sacerdoti inizieranno la loro nuova missione pastorale

Il vescovo Antonio domenica 4 settembre ha presieduto, a Pizzighetone, nella chiesa parrocchiale di San Bassiano, la celebrazione eucaristica di immissione dei tre nuovi parroci in solido don Andrea Bastoni (moderatore della nuova unità pastorale), don Attilio Spadari e don Gabriele Battaini. La cerimonia ha

coinciso con l'inaugurazione della nuova unità pastorale (San Bassiano, San Pietro in Gera, San Rocco in Gera, S. Patrizio in Regona e Beata Vergine del Roggione). Sempre domenica 4 settembre, ma nella basilica di Santa Maria Assunta e San Sigismondo a Rivolta d'Adda, ha fatto il suo il suo ingresso mons. Dennis Feudatari, già parroco di Sant'Agata-Sant'Illario, che sostituisce mons. Alberto Pianazza deceduto il 9 febbraio scorso.

Guardando ai prossimi giorni, oggi, domenica 11 settembre, sarà la volta di don Irvano Maglia, già delegato episcopale per la pastorale: alle ore 10, nella chiesa cittadina di Sant'Agata, il Vescovo presiederà il suo ingresso come parroco anche della comunità di Sant'Illario. Nel tardo pomeriggio di domenica 18 settembre toccherà a don Enrico Trevisi, già rettore del Seminario vescovile, iniziare il suo ministero di parroco nella comunità cittadina di Cristo Re, prendendo il testimone da don Gianni Cavagnoli. Che guiderà da

sabato 24 settembre, alle 18.30, la parrocchia di San Francesco, in città. Don Trevisi sostituirà don Giampaolo Maccagni, novinato vicario episcopale per la pastorale e per il clero. Nella mattinata di domenica 2 ottobre, nella chiesa di Covo, farà il suo ingresso don Lorenzo Nespoli. Domenica 9 ottobre, al mattino, don Claudio Rossi, sarà immesso nelle comunità di Torre Piconardi, San Lorenzo Piconardi, Pozzo Baronzio e Ca' d'Andrea. Nel pomeriggio del 9 ottobre mons. Napolioni sarà a



Derovere per l'ingresso di don Umberto Zanaboni, già vicario a Caravaggio, che diventa parroco anche di Cella Dati e Pugnolo. Nel pomeriggio di sabato 15 ottobre, poi nella chiesa di San Felice (Cremona), il Vescovo presiederà l'ingresso di don Gianluca Gaiardi che sarà alla guida anche della comunità di San Savino.

La nostra Chiesa in cammino verso il Sinodo dei giovani

Un percorso di confronto e condivisione, all'insegna dell'ascolto e del dialogo, per e con i giovani. Si profila così il Sinodo dei giovani presentato l'8 settembre in Seminario, presente il vescovo Napolioni nella annuale Assemblée degli Oratori. Dopo la preghiera, nella quale il Vescovo ha indicato la necessità di «conoscere il sapore dei nostri ragazzi» tenendo lo sguardo fisso su Gesù, don Paolo Arienti, dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, ha introdotto il tema del Sinodo, da intendere come condivisione di metodi e contenuti, per un'esperienza di corresponsabilità, ipotizzando di concentrarsi sui 18enni che frequentano gli oratori. A gennaio è prevista la Settimana dell'educazione che dovrebbe dare il via alla fase preparatoria, che proseguirà sino ad agosto. Tappa fondamentale sarà l'esperienza che il Vescovo propone ai giovani a Taizé, in agosto. Dal settembre 2017 al giugno 2018 potrebbe svolgersi l'assemblea sinodale. Riprendendo la parola, il vescovo ha espresso tre aspettative. Anzitutto: il Sinodo non intende essere un nuovo libro da mettere in biblioteca, ma un «processo vitale che non si aggiunge alla vita ordinaria, ma la lievita da dentro». Quindi la prospettiva dell'ascolto del futuro. Infine il target da coinvolgere, precisando che non si tratta di una missione, ma certamente di un sinodo aperto.